



Nido d'infanzia “ Il Leprotto ”

Loc. San Lorenzo (Suvereto)

Progetto Educativo A.E. 2024/2025

1. Assetto organizzativo

Calendario del servizio

Le attività educative si svolgono dal lunedì al venerdì dal giorno 09/09/2024 al giorno 30/06/2025

Sono previste le seguenti interruzioni

- 1 Novembre 2024
- 8 Dicembre 2024
- Festività di Natale dal 24 Dicembre 2024 al 6 gennaio 2025
- Festività di Pasqua dal 17 aprile al 22 aprile 2025
- Liberazione 25 Aprile 2025
- Festa 1 Maggio 2025

Orario funzionamento del servizio

Dalle ore 8.00 alle ore 16.00

L'ingresso è organizzato dalle ore 8.00 alle ore 9.00

L'uscita è prevista dalle ore 15.30 alle ore 16.00

Modalità di iscrizione

Le famiglie possono presentare domanda entro il giorno 30 aprile

Entro il 30 maggio viene pubblicata la graduatoria definitiva con l'assegnazione dei relativi posti bambino.

Le famiglie sono tenute ad accettare il posto entro il giorno 21 giugno.

Organizzazione dell'ambiente:

Lo spazio al Nido è inteso come “spazio educante”, come luogo di sviluppo e di crescita, organizzato secondo un’attenta intenzionalità pedagogica tesa al benessere e sicurezza dei bambini. L’accessibilità dello spazio è pensata in funzione ai livelli di sviluppo e competenze dei bambini, valorizza il potenziale di apprendimento attraverso differenti stimoli e opportunità di esperienze.

Gli ambienti del Nido sono suddivisi in:

Ingresso: E’ lo spazio accoglienza arredato da armadietti, per ogni bambino, una zona dedicata alle famiglie con sedute, una bacheca in sughero per le comunicazioni e una bacheca in legno per appendere le esperienze dei bambini. E’ stato allestito anche uno spazio dedicato alla lettura e al “presta libro”, è data la possibilità ai bambini e ai loro genitori di scegliere un libro da portare a casa

- **1° Sezione**, con angolo lettura (pedane in legno con materassini per far sedere i bambini, divanetto, bacheche appese con libri illustrati), pista con le macchinine, libreria con albi illustrati e giochi in legno
- **2° Sezione**, suddivisa in angoli strutturati per le esperienze di gioco simbolico, cucina, travestimenti, cura delle bambole, falegname.
- **3° Sezione**, stanza con tavoli e sedie dove si svolgono esperienze di manipolazione, grafico-pittoriche, giochi a incastro, travasi.... . In questa sezione si svolge anche il pranzo educativo
- **Dormitorio**, stanza allestita per la nanna con lettini personalizzati, 2 dondoli per il personale
- **Bagno**, spazio in cui ci si dedica alla cura del corpo, allo sviluppo dell’autonomia, si lavano le mani e si cambia il pannolino. Per i più piccoli è presente un fasciatoio mentre i più grandi possono utilizzare i waterini, in autonomia o aiutati dalle educatrici.
- **Giardino**, spazio utilizzato per le esperienze all’aperto in tutte le stagioni. Lo spazio esterno risulta il prolungamento di quello interno per valorizzare al massimo le opportunità dello stare fuori e del concepire l’ambiente esterno come luogo di educazione. E’ stato ampliato con l’aiuto dei genitori di una casetta di legno, una fioriera per le erbe aromatiche in verticale, una tenda degli indiani, una sabbiera e un divanetto. Abbiamo anche organizzato una zona ombra con l’introduzione di un grande gazebo. Nel giardino davanti alla porta di ingresso abbiamo allestito uno spazio per il gioco euristico con materiali naturali.

Organizzazione dei gruppi dei bambini

Il nido d’infanzia, quest’anno, accoglie n. 16 bambini di età compresa 12/36 mesi

Turni del personale

- N. 2 educatrici, che ricoprono la seguente turnazione giornaliera:

Educatore	8.00	8.30	10.00	11.00	11.30	12.30	14.00	15.30	16.00
Educatore		8.30	10.00	11.00	11.30	12.30	14.00	15.30	

- N. 1 ausiliaria che ricopre la seguente turnazione giornaliera

Ausiliaria	9.00	9.30	10.00	11.00	11.30	12.30	14.00	15.00	16.00
1									

- N.10 ore a settimana di coordinatore pedagogico

2. Programmazione educativa

Organizzazione della giornata educativa

La scansione del tempo all'interno del Nido è caratterizzata da eventi che si ripetono con modalità e tempi regolari con valenza emotiva e affettiva, situazioni del *fare quotidiano* in cui il bambino riconosce e ritrova gli aspetti familiari della quotidianità in una dimensione di socialità allargata e condivisa (accoglienza, pranzo, igiene personale, ricongiungimento). Rappresentano un *momento privilegiato nel rapporto bambino-adulto* perché oltre ad essere soddisfatto nei *bisogni primari*, *prova emozioni e sensazioni che aumentano in lui sicurezza e fiducia*. La *ritualità*, la *regolarità dei momenti* aiuta il bambino ad orientarsi e prevedere gli eventi, la *ripetitività* consente al bambino di *percepire, elaborare, fissare, riconoscere, ricordare* e gli eventi, la *ripetitività* consente al bambino di *percepire, elaborare, fissare, riconoscere, ricordare e prevedere l'alternarsi delle sequenze* in cui si scompone l'azione per la strutturazione della realtà.

La giornata educativa è scandita come di seguito riportato:

Ingresso e accoglienza dalle ore 8.00 alle ore 9.00 La cura nell'accoglienza e comunicazione con i genitori sono elementi di qualità del nido, il bambino accompagnato dal genitore viene affidato all'educatore, che in base all'età e al bisogno del singolo adotta strategie diverse. L'educatore è regista delle emozioni del *separarsi* e del *ritrovarsi*. L'entrata è la prima routine della giornata educativa che i bambini vivono, è il *tempo* del saluto con il familiare, in cui ognuno (bambino e genitore) ha bisogno di tempi personali e di ritualità rassicura. In questo delicato momento le educatrici accolgono il bambino nello spazio accoglienza.

Colazione 9.30 Momento collettivo in cui si intrecciano dialoghi tra bambini e tra bambini ed educatori, si verbalizzano le azioni compiute, è il piacere di stare insieme al nido. Le educatori organizzano l'ambiente e sedute al tavolo con i bambini condividono il momento della colazione, supportano e stimolano l'autonomia di ognuno. Lo spazio utilizzato è quello della sezione Fragola.

Esperienze/laboratori dalle ore 10.00 alle ore 10.45 Giornalmente vengono proposte attività che riguardano diversi contesti di esperienza: psicomotorie, grafico-pittoriche, manipolazione, costruzioni, gioco simbolico e di finzione, di narrazione, al fine di favorire l'attivazione di relazioni, affetti, competenze e conoscenze da parte dei bambini. L'educatrice organizza lo spazio e predispone i materiali. Le esperienze guidate prevedono un intervento organizzativo diretto dell'adulto, che lo propone in tempi e con modalità precise, pur lasciando poi libertà di azione al bambino.

Igiene personale ore 11.00 Il momento del cambio è uno dei momenti che si ripete più spesso nella giornata, di interrelazione duale (adulto-bambino), di affettività, cura, espressione del linguaggio corporeo e verbale e non verbale. L'educatore offre supporto ai bisogni dei bambini a seconda della fascia di età e dei livelli di autonomia, una cura individualizzata e un'attenzione particolare al gesto e alla comunicazione per stimolare nei bambini la consapevolezza del momento vissuto.

Pranzo ore 11.30 Il pranzo 'educativo' coinvolge tutti gli aspetti di crescita e sviluppo del bambino: socio-relazionale, affettivo-emotivo, cognitivo, linguistico, motorio e acquisizione dell'autonomia. Questo momento viene vissuto con calma e serenità, è una situazione di forte aggregazione sociale in cui si condivide il piacere di nutrirsi, di stare insieme, come occasione di conversazione e confronto. L'educatore aiuta, incoraggia, gratifica con il linguaggio verbale e non, stimola i bambini ad assaggiare cibi nuovi, a mangiare da soli. **"Un pranzo in buona compagnia ha il potere di fermare il tempo" (Penny Ritscher)**

Igiene personale 12.15-12.45. I bambini vengono preparati per la nanna e accompagnati nel dormitorio.

Nanna 12.45-15.15 Gli educatori seguono i bambini durante la fase dell'addormentamento e stanno con loro fino al momento del risveglio

Igiene personale 15.15-15.30. I bambini al risveglio vanno in bagno con gli educatori per il cambio e preparati per l'uscita

Uscite Ricongiungimento 15.30-16.00 Il ricongiungimento del bambino con il genitore rappresenta un momento connotato da una forte valenza emotiva, è il momento che conclude la giornata educativa e l'educatore mette in atto strategie che permettono al bambino di passare da una realtà sociale ad una familiare.

Ambientamento

L'ambientamento è il processo attraverso il quale il sistema bambino-famiglia e il contesto educativo si avvicinano l'uno all'altro, con modalità e strategie pensate e progettate. E' un processo di transizione complesso, che riguarda contemporaneamente il singolo bambino e gli altri bambini presenti al nido, la sua famiglia e le educatrici, come singole e come gruppo di lavoro. Accogliere questa complessità significa essere pronti ad accogliere diverse possibili espressioni e vissuti emotivi, poter offrire contenimento all'ansia da separazione o sostegno e aiuto per affrontarla, ma offrire anche l'opportunità di nuovi legami positivi e favorire lo sviluppo di un nuovo sentimento di appartenenza. L'ambientamento si realizza nel rispetto dei principi di "gradualità" e "continuità", in quanto si tiene conto dei tempi, dei ritmi e delle abitudini del bambino, in collaborazione con le famiglie e secondo modalità condivise. L'ambientamento si svolge a piccoli gruppi, con un solo genitore o adulto di riferimento per bambino e in tempi piuttosto brevi sempre e comunque nel rispetto dei tempi e bisogni crescita di ognuno. Sarà prevista anche la possibilità, qualora si ritenga necessario, di re-ambientamento per i bambini che hanno frequentato lo scorso anno educativo.

Le fasi di ambientamento al Nido sono le seguenti:

- Riunione preliminare con le famiglie
- Colloqui individuali
- Ambientamento a gruppi: per tre giorni ciascun gruppo rimane un'ora, con graduale allontanamento del genitore, per altri tre giorni i due gruppi stanno insieme, successivamente si passa all'orario completo per i vecchi iscritti e orario ridotto (senza pasto) per i nuovi che saranno integrati al momento del pranzo nel rispetto dei loro tempi.

L'organizzazione delle prime settimane di ambientamento è sempre soggetta a variazioni a seconda delle esigenze particolari e specifiche e nel rispetto dei tempi di ciascun bambino e della sua famiglia.

Strumenti di osservazione e documentazione

L'osservazione è lo strumento fondamentale attraverso cui progettare qualsiasi intervento educativo; può essere occasionale, non strutturata ma fondamentale per rilevare comunque aspetti determinanti degli atteggiamenti, comportamenti dei bambini, e sistematica, strutturata dalle educatrici focalizzando l'attenzione sul singolo bambino o su tutto il gruppo per comprenderne il livello di sviluppo, abilità e competenze per

creare un percorso focalizzato sulle caratteristiche e peculiarità di ognuno e corrispondente alle loro esigenze e ai loro bisogni.

Gli strumenti utilizzati sono:

- Lo sguardo attento e l'ascolto da parte delle educatrici in ogni situazione
- La condivisione durante i collettivi
- La documentazione (scheda di osservazione individuale/di gruppo, percorso evolutivo del bambino, scheda di esperienza, annotazioni sul bambino, foto, video, elaborati).

Soprattutto durante il primo periodo di ambientamento l'osservazione quotidiana è lo strumento principale attraverso cui conoscere i bambini, le loro peculiarità, comprenderne i comportamenti individuali e in relazione al gruppo, i bisogni e le strategie da mettere in atto per raggiungere il benessere di ciascuno, per instaurare un clima di fiducia tra bambini, educatori e famiglie.

La documentazione testimonia il valore dell'infanzia, valorizza ed esplicita ciò che accade nella quotidianità del nido ed è rivolta a famiglie e bambini. Documentare significa **memorizzare**: un'esperienza significativa comporta ripercorrere i vari momenti, selezionarli alla luce del pensiero pedagogico che guida il percorso, condividerne la selezione con il gruppo di lavoro; **riflettere**: implica l'analisi dell'esperienza vissuta; **divulgare**: permette di rendere comprensibile l'esperienza a coloro che non l'hanno vissuta come stimolo alla conoscenza. La documentazione crea una *memoria individuale, collettiva ed istituzionale*. Per i genitori è importante ricevere le informazioni necessarie sulle finalità educative, sentirsi accolti e ritrovare tracce del proprio bambino. Accanto ad arredi e materiali adatti a caratterizzare ciascuno spazio di attività e di gioco, si trovano immagini che raccontano quello che in quel luogo si può fare, che danno significato alle scelte degli adulti nella predisposizione degli spazi e delle offerte. La documentazione per le famiglie è uno strumento per costruire *alleanze educative tra adulti*, creare occasioni per riflettere sui significati delle esperienze che i bambini vivono nella quotidianità, attraverso l'esposizione di materiali per investire nella costruzione condivisa della storia di crescita di ogni bambino. Queste narrazioni, in forma di diari, documentazione a parete, mini-storie, video.. consentono di dialogare la vita in famiglia e la vita al nido in un 'continuum' di esperienze che si sostengono reciprocamente. Per un bambino è importante poter leggere nell'ambiente tracce della sua presenza e di quella delle persone per lui significative, è organizzata in pannelli posti alla loro portata visiva e collocati in angoli dedicati alle diverse opportunità di gioco; una documentazione semplice e lineare costituita da foto plastificate, in cui i bambini possono riconoscersi, ripercorrere e interiorizzare le esperienze vissute. Documentare in forma sistematica le esperienze del Nido è fondamentale per il personale educativo che può rivedere le singole esperienze con spirito critico e rileggerle da angolazioni diverse; per le famiglie che si avvicinano per la prima volta e a quelle già frequentanti per conoscere, condividere e apprezzare il lavoro svolto; per i bambini che hanno la possibilità di rintracciare il proprio percorso al nido. Viene condivisa con la famiglia sia in versione cartacea che digitalizzata: viene preparato un fascicolo con tutti i documenti (foto, elaborati, pensieri, tappe evolutive..) del bambino al nido.

Documentazione fotografica: negli spazi del nido, accoglienza, sezioni, angoli strutturati, cartelloni con foto di bambini in attività, foto grandi e plastificate per consentire contatti sensoriali ravvicinati, una documentazione 'bassa' a disposizione loro

Diario individuale/Monografia: contiene la 'traccia' del 'cammino' evolutivo del bambino al Nido, la memoria fotografica e operativa, integrata da parole e piccole frasi del bambino, del suo percorso fin dall'ambientamento. Viene consegnato alla famiglia alla fine dell'a.e., in forma cartacea, il diario viene integrato dalle 'tracce' che i genitori realizzano durante la fase dell'ambientamento.

Album personale: le famiglie, durante la fase di ambientamento, iniziano a realizzare, da sole, un album/scatola mettendo a disposizione foto di famiglia, oggetti personali del bambino... Gli educatori, durante l'anno, lo integrano con la documentazione per creare un ponte significativo tra casa e nido.

Comunicazioni con le famiglie: nello spazio accoglienza sono disposte bacheche con le comunicazioni di servizio per le famiglie.

Scheda di accoglienza: all'ingresso di ogni bambino, l'educatore compila con il genitore questo modulo per raccogliere informazioni sulla storia del bambino prima che inizi l'ambientamento.

Percorso evolutivo: strumento che documenta il percorso di crescita del bambino nella fase di ambientamento, il comportamento nel gioco spontaneo e strutturato, sviluppo motorio, cognitivo e relazioni.

Annotazioni sui bambini: il gruppo di lavoro lascia traccia di note osservative del bambino rispetto agli adulti, agli altri bambini, allo spazio circostante e oggetti significativi, corpo, cibo e attività proposte.

Schede delle esperienze: il gruppo di lavoro descrive le esperienze ed attività svolte con i gruppi di bambini, con note di osservazione qualitativa

Carta dei Servizi, Progetto pedagogico, Progetto educativo: documenti di comunicazione, informazione e descrizione del modello pedagogico, gestionale e organizzativo del Nido, si delinea il percorso di esperienza annuale delle attività e laboratori da condividere con le famiglie nella riunione di Novembre.

Scheda di osservazione: gli educatori registrano per ciascun bambino o per gruppi di bambini, le osservazioni durante le esperienze e il gioco spontaneo. Vengono riportate osservazioni sull'esperienza anche rispetto alle strategie educative messe in atto al fine di confrontarle e tendere al miglioramento continuo.

Organizzazione del tempo di lavoro non frontale

Ore non frontali personale educativo ed ausiliare: Sono previste 75 ore annuali per ciascun educatore , pari a 150 ore totali annuali, e 22 ore per l'ausiliaria, per lo svolgimento delle seguenti azioni.

TIPOLOGIA		SOG. COINVOLTI	TEMPISTICA	ORE/ANNO EDUC	ORE/ANNO AUS.
Allestimento spazi e ambienti		Ed/ aus	Prima dell'inizio del servizio all'utenza	75 ore x 2 educatori = 150 ore	22 ore
Programmazione, progettazione, verifica, osservazione, documentazione		Ed con Coord	incontri di programmazione/ progettazione, verifica e valutazione dell'attività educativa, osservazione e documentazione.		
Progetti di Continuità		Ed con Coord	Durante l'anno in base alla progettazione stabilita		
Rapporti con le famiglie	Educatori	♦Colloqui individuali: •1 Inizio anno pre-ambientamento; 1 di verifica post-ambientamento •1 di verifica e condivisione documenti personali del bambino – se previsti fuori orario ♦Incontri con i genitori: •1 Riunione pre-ambientamento •1 Riunione verifica ambientamento •1 Riunione verifica a.e. – se previsti fuori orario			
	Ed/aus	Feste e laboratori bambini, e bambini/genitori			

3. Contesti formali e non formali di partecipazione delle famiglie

Il nido, concepito come comunità educante, è uno spazio in cui genitori ed educatori, nel rispetto delle reciproche competenze, instaurano un rapporto di circolarità al fine di favorire il benessere e la crescita individuale di tutte le figure coinvolte, si condividono esperienze e metodi educativi. I genitori non solo «affidano» il proprio bambino al servizio, ma sono sostenuti attivamente in un percorso di partecipazione attiva alla quotidianità del nido, un progetto condiviso improntato sullo scambio e sul confronto, un'alleanza educativa che valorizza le differenze attraverso la relazione e il dialogo. Le famiglie assumono un ruolo attivo per scoprire, con i bambini e gli educatori l'emozione del *fare* e dell'*educare* in un ambiente sociale.

Oltre agli scambi quotidiani di informazioni relativi alla vita del bambino sono previsti ulteriori momenti di incontro e confronto tra genitori e educatori:

Riunioni collettive per esplicitare e condividere i contenuti del Progetto pedagogico e Educativo; sono previsti 3 incontri plenari:

1 incontro di presentazione e organizzazione del Nido all'inizio dell'anno;

1 riunione plenaria a fine Novembre di verifica ambientamento, presentazione del progetto educativo dell'anno e organizzazione dei laboratori e della festa di Natale: a fine ambientamento viene somministrato alle famiglie il questionario di soddisfazione ambientamento, in cui vengono richieste impressioni sul servizio, sugli educatori, di esprimere ansie e stati d'animo rispetto a questa fase e alla separazione dal bambino. L'equipe rielabora le informazioni, estrapolando le parole-chiave significative e ricorrenti nei questionari, le trascrive in forma anonima e vengono condivise in maniera plenaria durante la riunione di novembre;

1 Riunione ad aprile per riassumere il percorso evolutivo dei bambini e condividere finalità e obiettivi raggiunti dal progetto educativo, organizzazione della gita e festa di fine anno Colloqui individuali finalizzati ad un dialogo permanente, allo scambio di informazioni e conoscenze su stili comportamentali e regole educative. Si prevedono 3 colloqui programmati e al bisogno, 1 ad inizio anno per ricevere dalla famiglia informazioni sul bambino con compilazione della Scheda di accoglienza, 1 intermedio a febbraio, come verifica del percorso evolutivo del bambino, 1 conclusivo a giugno come verifica finale del percorso svolto.

Comitato di gestione, ha il compito di programmare la partecipazione alla gestione sociale del Nido, mantenere i collegamenti con le realtà istituzionali e sociali che operano nel territorio, verificare la corretta impostazione del servizio in relazione alle linee previste dal Regolamento, in particolare per gli aspetti relativi all'organizzazione interna e ai rapporti con le famiglie utenti, e di proporre all'Amministrazione Comunale interventi concernenti il funzionamento del servizio. Il Comitato insieme a tutto il personale è impegnato a trovare momenti specifici e programmati di partecipazione collettiva sugli aspetti organizzativi ed educativi del Nido stesso.

Laboratori, durante l'anno si organizzano con le famiglie laboratori a tema, per la festa di Natale, di Carnevale, Festa della famiglia, con i nonni, per condividere momenti di vita quotidiana al nido.

Feste, le famiglie sono coinvolte nell'organizzazione e partecipazione delle feste

Gita, prevista di solito nel mese di maggio (uscite naturalistiche, didattiche e di socializzazione) Percorsi specifici di supporto alla genitorialità, il nido offre alle famiglie lo Sportello Pedagogico, una consulenza, gratuita, da parte del Coordinatore Pedagogico, ai genitori che ne fanno richiesta, su appuntamento, per condividere pensieri, dubbi, ansie e condividere uno stile educativo comune. Percorsi di Educazione Familiare concepiti come gruppi di discussione con e tra i genitori, occasioni di scambio tra pari, tra persone che stanno vivendo la stessa esperienza, condotti dal Coordinatore oppure spesso ci avvaliamo del supporto di esperti esterni, come facilitatori della comunicazione e guida nella discussione per rendere il confronto, produttivo per tutti, aiutando i genitori ad esplorare soluzioni possibili per renderli capaci di scegliere la soluzione migliore per sé in un clima di cura e benessere.

4. Forme di integrazione nel sistema locale dei servizi

Secondo un approccio ecologico e sistemico, che considera il servizio educativo integrato nel contesto socio-culturale territoriale e nella Rete dei servizi educativi, il nido garantisce l'istituzione continuativa di forme di collaborazioni su progetti di continuità orizzontale con Associazioni, Agenzie ed Esperti del territorio per incrementare la qualità dell'offerta formativa per i bambini e le loro famiglie. Tali forme di apertura prevedono la partecipazione ad iniziative, laboratori, eventi, promosse da Soggetti esterni, co-progettate e co-organizzate attraverso. Uscite didattiche, Seminari, Convegni e Coinvolgimento di Esperti nel settore infanzia all'interno del servizio. Sarà realizzato, in primavera, un progetto con Unicoop Tirreno legato all'alimentazione in collaborazione con la Cooperativa che mette a disposizione del servizio un'esperta per illustrare alle famiglie l'importanza di una alimentazione corretta per i bambini, affronterà anche il problema delle intolleranze e allergie sempre più diffuse. L'obiettivo del progetto è la diffusione delle buone prassi alimentari fin dalla prima infanzia raccolte in due opuscoli da consegnare ai genitori, stampate dai ragazzi della Stamperia del Salute Mentale della Cooperativa Cuore. Da gennaio a maggio si realizzerà il progetto

“Biblioteca al nido”, per permettere ai bambini di avvicinarsi alla lettura e sensibilizzare le famiglie all'importanza della condivisione della lettura con il proprio bambino. Grazie a questo progetto ogni bambino potrà portare a casa un libro diverso ogni settimana scegliendo lui stesso quello che preferisce, l'obiettivo è quello di potenziare il “piacere di leggere”. Sono previste uscite anche alla Biblioteca del Comune di Suvereto. Da aprile a maggio si prevede il progetto Continuità con la Scuola dell'Infanzia “Le Birbe” di Suvereto, saranno organizzati incontri con le insegnanti e laboratori con i loro e i nostri bambini.

5. Percorso di esperienze

“Dammi un tempo lento”

“ Vorrei un tempo lento a forma di bambino che vuole far da solo avendoti vicino”

(L. Del Gobbo, S. Fatus)

Il percorso di esperienza di questo anno educativo sarà centrato sul “valore del tempo”, i bambini hanno la necessità di vivere tempi più “lenti” perchè troppo spesso si trovano a doversi adeguare a tempi frettolosi e accelerati che non corrispondono ai loro ritmi naturali di vita. Quindi, considerando il bioritmo di ciascun bambino, le nostre strategie educative saranno orientate verso un tempo disteso nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle esperienze che sperimenta e nelle quali si esercita. In questo modo i bambini possono scoprire e vivere il proprio tempo senza accelerazioni e senza rallentamenti indotti dagli adulti. Il dono più grande che il bambino può ricevere dall'adulto che si prende cura di lui fin dalla primissima età è il tempo. Tempo sufficiente per sperimentare le proprie possibilità autonome di apprendimento, tempo per armonizzare le proprie conoscenze del mondo con il proprio livello di maturità; un tempo in cui l'adulto è il regista delle esperienze proposte ma è il bambino il protagonista assoluto, con la sua unicità, i suoi sentimenti, la sua necessità di conoscere sempre cose nuove e la sua voglia di fare da solo. E' importante che il nido offra ai bambini la possibilità di sostare nel loro tempo, che siano gli adulti a adeguarsi al ritmo dei bambini; il tempo del nido dovrebbe poter avere una forma diversa da quella del quotidiano della nostra società, fatta di consapevolezza e di scoperta, di “esserci” nel presente per accompagnare lo sguardo curioso sul mondo tipico dell'infanzia. Dovrebbe poter essere un tempo disteso in cui non ci sia nessun adulto che sospinge verso un momento successivo, verso un dopo; ma una presenza che, con e per loro sappia sostare e fermarsi nel qui ed ora ad ascoltare il loro ritmo e i loro bisogni. I bambini necessitano di tempi distesi e il nido deve poterli accompagnare in questa lentezza che non è vuota ma ricca di opportunità, di scoperte e di apprendimento. Un tempo lento, differente dalla frenesia quotidiana, un tempo che è capace di rispettare i tempi di ciascuno e che diventa “tempo personale”: il tempo dell'educazione è quel tempo che permette alla persona di creare un tempo personale rispetto alla quotidianità, nel quale può soffermarsi sulle sue azioni, ripeterle, esplorarle, sperimentarle ed infine interiorizzarle, è un lieto “perdere tempo” a cui non siamo abituati. Un tempo necessario per vivere esperienze ed emozioni a misura di bambino.

Tenendo presente il pensiero di Maria Montessori, a proposito dell'educazione, al senso di comunità, al valore dell'attesa, della pazienza, si ritiene necessario predisporre l'ambiente a educare in questa direzione. Educare all'attesa significa educare all'autocontrollo, al rispetto degli altri, alla comprensione dei bisogni altrui, l'ambiente è predisposto perché questo possa educare all'attesa, aiutiamo i bambini a gestire la frustrazione di non poter aver tutto e subito, tramite l'accoglienza, l'ascolto e l'esempio. Imparare ad aspettare vuol dire saper apprezzare il valore delle cose e consente al bambino di riflettere, di scegliere e di valutare ciò che sta accadendo. Il tempo dell'attesa non è un tempo perso o l'espressione di una cattiva organizzazione, ma possiamo vederlo come una preziosa scelta educativa messa in campo consapevolmente dagli educatori.

Il percorso di esperienza si propone i seguenti obiettivi a lungo termine :

- Conoscere e rispettare le prime regole di vita in comune
- Rispettare i tempi d'ascolto di ciascun bambino
- Stimolare lo scandire del tempo nelle routine e rispettare i vari momenti della giornata al nido

- Condividere spazi, tempi e materiali

Obiettivi specifici :

- Vivere con serenità la quotidianità in un tempo disteso
- Avere tempo per acquisire informazioni
- Dedicare tempi distesi per l'accoglienza e la cura delle relazioni